

COMUNE LE OPPOSIZIONI SI RIVOLGONO ALL'AUTORITA' ANTICORRUZIONE

Ex Telecom: un dossier per l'Anac

IL 'CASO' dell'ex palazzo Telecom di piazza dei Facchini arriva sul tavolo dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione. Ad averla trasmessa sono stati ieri i consiglieri comunali di opposizione Francesco Auletta (Una città in comune), Simonetta Ghezzi (Sel), Stefano Landucci (Gruppo Misto), Raffaele Latrofa (Ncd) ed Elisabetta Zuccaro (M5S), membri della prima commissione controllo e garanzia. Sul piatto: l'inserimento della sede nel piano delle alienazioni immobiliari ma anche (e soprattutto) i due bandi che si sono succeduti nel giro di pochi mesi. Il primo (luglio 2015) con previsione di possibile ribasso del 20% (rispetto alla base d'asta di 6,2 milioni), il secondo - dopo la non aggiudicazione all'unico partecipante ovvero la Fondazione Pisa (che aveva proposto un ribasso del 16%) - in scadenza il prossimo 13 novembre. Secondo bando per il quale il ribasso consentito è, adesso, del 3%. «Una operazione -

afferma Zuccaro - nella quale le anomalie sono molteplici, a partire dalla fretta di procedere alla vendita del bene per finanziare la riorganizzazione degli uffici comunali. Riorganizzazione che nel frattempo è stata comunque portata avanti, senza le risorse derivanti dall'alienazione». «La mancata aggiudicazione è stata motivata dagli uffici - prosegue Auletta - con una non adeguata pubblicità rispetto alla gara: il bando è rimasto, infatti, aperto solo per 20 giorni. E questo anche se nella delibera era specificato che, anche in caso di un solo partecipante, sarebbe avvenuta l'aggiudicazione. Il risultato è che c'è un immobile vuoto, soldi già spesi per il trasferimento di diversi uffici comunali e un iter che sin dall'inizio non è

stato lineare». Per il consigliere Latrofa la segnalazione all'Anac è stato un atto dovuto visto «il muro opposto dalla politica e dall'amministrazione»: «Il 20% di ribasso - ribadisce - corrispondeva a circa 1,2 milioni di euro. Il 3% a circa 180mila euro. In mezzo c'è un milione. Come è possibile che lo stesso edificio venga valutato dal solito ente in modo così diverso? Chi mai sarà disposto a partecipare ad una gara che in pochi mesi ha visto alzare il prezzo di un milione? Di solito avviene il contrario: le anomalie sono tantissime».

F.B.

